



SBAM!

COMICS

EVENTI

La Magia dell'Anello
al Museo Wow

Un *Bergomix*
lungo un anno

FUMETTI

Samuele De Marchi

Michele Rota

Gianluca Testaverde

Christian Urgese

Pierfrancesco Uva

"CARTA CANTA"

Il progetto multimediale di
Mirko Fabbreschi dei *Raggi Fotonici*

INTERVISTE

Ivano Codina

Nik Guerra

Scuola del Fumetto

CINEMA

Celluloide/Nuovette,
andata e ritorno

FUMETTI & MUSICA

Da Davide Barzi - **Veronica** 'Veci' Carratello - **Sergio** Algozzino



Mirko FABBRESCHI

Raggi Fotonici

Il frontman dei Raggi Fotonici, la più famosa cartoon band d'Italia, ci parla del suo progetto *Carta Canta*: un'ambiziosa avventura multimediale nata per celebrare a dovere un matrimonio che dura felicemente da oltre un secolo, quello tra fumetti e musica

di Marco De Rosa

Da quasi un ventennio, con la band dei **Raggi Fotonici**, è autore delle sigle di alcuni dei cartoon televisivi più amati dai piccoli spettatori. Ma, oltre che musicista, **Mirko Fabbreschi** è anche un grande appassionato di fumetti. È quindi stato logico, per lui, approfondire il rapporto, a prima vista problematico ma in realtà assai fecondo, tra il mondo delle **Sette Note** e la **Nona Arte**. Lo ha fatto attraverso un ambizioso progetto multimediale, battezzato **Carta Canta**. Un cd che è anche un libro, che è anche un fumetto, che è anche uno spettacolo live e che... no, basta così: per saperne di più, meglio lasciare la parola direttamente al gentilissimo Mirko!

Come è nato il progetto *Carta Canta*? Perché hai sentito il bisogno di raccontare il rapporto tra fumetto e musica?

Carta Canta, quando i fumetti diventano canzoni è stato per anni (quasi dieci!) uno di quei progetti che rimangono nel cassetto in attesa di vedere la luce. Ognuno di noi ne ha. Quindi potete immaginare con quanto entusiasmo mi ci sono approcciato. Il mio libro precedente, **Cartoon Heroes**, gli artisti di 30 anni di sigle tv, edito da **Kappa Edizioni**, è stato un buon esperimento editoriale che univa un disco a un saggio e che sta avendo ancora, a distanza di tre anni, un discreto riscontro di vendite. Credo che anche questo abbia rincuorato gli amici delle edizioni **Lavieri** (per la parte del libro) e quelli dell'etichetta discografica **Millesuoni** (per la produzione del cd) nell'affrontare la realizzazione di *Carta Canta*. Sono però certo che anche i miei editori attuali non siano stati mossi solo da motivazioni commerciali. Sono convintissimo anzi di essere riuscito a trasmettere anche a loro il mio entusiasmo rispetto alla storia di un amore apparentemente impossibile: quello tra musica e fumetto. Come forse tutti i vostri lettori (non!) sanno, nella vita mi occupo di scrittura televisiva. Sia come autore



di format che come musicista, realizzando da quasi vent'anni con la mia band, i **Raggi Fotonici**, sigle e colonne sonore di cartoni animati per le reti Rai e i canali di Sky. Ma mentre la tv e l'animazione sono il mio mestiere, il fumetto è la mia passione, il mio imprinting culturale, la beatitudine di me bambino e di me adulto. In quanto musicista, ho spesso intuito il legame tra musica e fumetto. E ho subito la fascinazione di quello che ho sempre avvertito come un matrimonio improbabile eppure prolifico. Il fumetto



è una forma espressiva muta, fissa e prettamente visiva. La musica è eterea e immateriale, uno dei fenomeni acustici per eccellenza. Eppure da tempo immemore, alla pari di Romeo e Giulietta e forse molto più che Lupo Alberto e la gallina Marta, queste due modalità espressive si cercano, si corteggiano, si bramano e, più spesso di quanto si pensi, si incontrano! Fumettisti che prestano la loro arte per illustrare biografie di mitici musicisti o che ne illustrano le copertine, fumetti contenuti nei dischi, fumettisti che suonano, suonatori che fumettano... e poi c'è il suono dei fumetti, quello delle onomatopee per esempio (come il vostro *Sbam!*), ma anche la musica rappresentata tra le vignette, dalle partiture di Beethoven suonate dal piano giocattolo di **Schroeder**, nei **Peanuts**, alle canzoni messicane di **Cico**, l'inseparabile compagno di **Zagor**. Ed è quindi da queste constatazioni che sono nati, nell'ordine: un cd che contiene le rivisitazioni musicali di alcuni pezzi di grandi cantautori italiani dedicati proprio agli eroi di carta, uno show che celebra il rapporto tra musica e fumetto e, infine, un libro che racconta questa lunghissima storia d'amore.



Oltre a te e ai **Raggi Fotonici**, chi altro ha partecipato alla genesi del progetto?

Oltre già citati editori Lavieri e Millesuoni, ai musicisti aggiunti (praticamente dei *Raggi Fotonici* di fatto...) **Laura Piccinetti**, **Alessandro Accardi**, **Sonia Scialanca** e **Bernardo Nardini**, al progetto hanno aderito alcuni tra i più significativi fumettisti italiani. Ho infatti chiesto a dodici maestri della matita di illustrare uno dei brani contenuti nel cd. Non di disegnare l'Uomo Ragno, quindi, ma di rendere fumetto l'uccisione di **Spiderman** cantata dagli **883**. Non una tavola di Superman, ma la metafora sul bullismo dipinta da **Ivan Graziani** con *Kryptonite*. Non **Braccio di Ferro**, ma la poetica rappresentazione a fumetti della storia di coming out raccontata in salsa di note da **Samuele Bersani**. Insomma, ho condiviso con alcuni amici fumettisti il sogno di vedere, nella parte centrale del libro, la concretizzazione massima del binomio musica-fumetto. E anche questo sogno si è avverato. I brani contenuti nel cd allegato al libro possono essere così ascoltati godendo delle matite originali del maestro **Paolo Eleuteri Serpieri** che ha illustrato la canzone inedita *Carta Canta*, di **Lorenzo Ruggiero** per *Hanno ucciso l'Uomo Ragno* (**883**), di **Giuseppe Palumbo** per il brano *Fumetto* (**Lucio Dalla**), di **Pino Rinaldi** per *Kryptonite* (**Ivan Graziani**), del vignettista **Passepartout** per *Come Vil Coyote* (**Eugenio Finardi**), della disneyana **Federica Salfo** per *Meglio Topolino* (**Edoardo Bennato**), di **Silver** per *Stress da Lupo* (**Gianna Nannini**), di **Fabrizio Mazzotta** per *Braccio di Ferro* (**Samuele Bersani**), di **Alessandro Nespolino** per *Freddo Cane in questa palude/Zagor* (**Ligabue**), di **Mauro Talarico** per *Speedy Gonzales* (**Peppino di Capri**), di **Sandro Dossi** per l'altro inedito *Kaboom!* e di **Lele Vianello** per la title-track dell'album *Mari del Sud*, che **Sergio Endrigo** volle dedicare a **Corto Maltese**. Oltre alle tavole che illustrano le canzoni del cd, nel libro è contenuto anche un fumetto inedito realizzato da **Manuel Pace** (*L'Isola del Tesoro*) e da **Vanessa Cardinali** (*Suore Ninja*).

Come si svolge il live show? Le prossime tappe?

Lo spettacolo live vede in scena i *Raggi Fotonici* in formazione completa, attori come **Fabrizio Mazzot-**

ta, **Stefano Onofri** e **Cristina Poccardi** e un manipolo di eroici fumettisti. Oltre a quelli coinvolti nell'operazione editoriale e appena ricordati, hanno partecipato allo show anche **Marco Bianchini**, **Stefano Babini**, **Raffaella Massacesi**, **Tauro**, **Vincenzo Cucca** e altri si uniranno a noi nei prossimi mesi. Lo show è una suggestiva commistione tra narrazione teatrale, musica



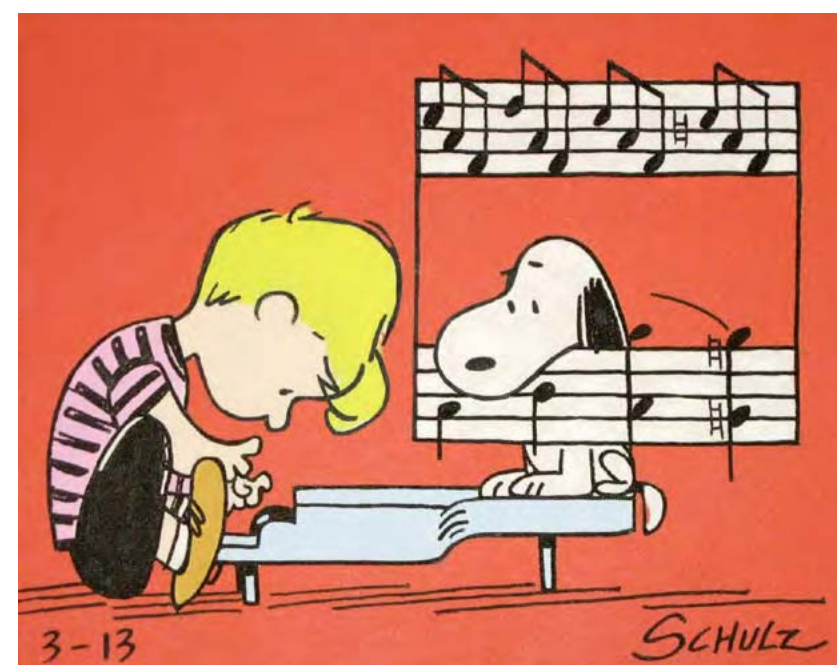
I Raggi Fotonici

Sono senza dubbio la **cartoon band** più longeva nella storia delle sigle tv. Attivi con il nome attuale fin dal 1998, hanno realizzato, tra le tante, le sigle di **Hello Kitty**, **Scoby Doo**, **la Pimpa**, **Peter Coniglio** e **l'Ape Maia**. Tra il 2000 e il 2014 hanno inciso 6 Lp con brani inediti e alcune reinterpretazioni, 5 singoli, il secondo dei quali (*Vivo in una gabbia*) realizzato come colonna sonora della Pubblicità Progresso contro l'abbandono degli animali, musiche per la pubblicità e ovviamente numerose sigle di cartoni e programmi per ragazzi. La formazione attuale comprende **Mirko Fabbreschi** (alias **Capitan Fotonik**), **Laura Salamone** (alias **Ice Woman**) e **Dario Sgrò** (alias **Music Man**).

e disegno live. A fare da filo conduttore l'attore/doppiatore/fumettista Fabrizio Mazzotta, che interpreta un uomo che da tempo ha abbandonato la lettura dei fumetti. Non la ritiene più consona al suo essere adulto. Legge più volentieri i quotidiani, le rubriche di economia, di politica, di cronaca. Ed è proprio qui che incapperà nella notizia della morte dell'Uomo Ragno. L'idolo della sua infanzia. Colui che credeva esistesse solo nei suoi sogni di bambino. La notizia lo farà cadere in una crisi, grazie alla quale si riapproprierà dei suoi fumetti ma, soprattutto, ammetterà a se stesso che ciò che è oggi, la sua morale, i suoi valori, sono il frutto anche degli insegnamenti dei fumetti. La Pimpa, Topolino, Asterix, Diabolik, Tex, Dylan Dog, Lucky Luke, Zagor, Corto Maltese, Braccio di Ferro, Mafalda, Snoopy, Superman, Hulk, Spiderman, i Fantastici 4, Batman, gli X-Men e ogni altro eroe letto da bambino hanno lasciato una traccia indelebile che lo ha reso l'uomo che è adesso. Ogni snodo narrativo è sottolineato da una canzone. Durante l'esecuzione live del brano, noi musicisti duettiamo con un fumettista che sale sul palco e disegna in tempo reale, su grandi fogli di carta, quello che la musica racconta. Alla fine dello show, sul palco, tutti i fogli di carta bianchi saranno stati illustrati dai fumettisti grazie alle loro performance estemporanee. E durante l'esecuzione dell'ultimo brano sarà possibile dare un senso al racconto, alla



musica suonata e ai disegni prodotti, perché "leggendo il palco" da sinistra a destra si potrà ammirare il fumetto nato durante lo show. Inutile dire che ci terrei molto a vedere i lettori di *Sbam!* in una delle prossime date dello spettacolo. Ne segnalo alcune. Saremo a **Roma** sabato 21 marzo, nella prestigiosa cornice dell'*Auditorium Parco della*



Musica. La settimana successiva saremo al *Kalta Comics* di **Caltagirone**, in provincia di Catania, per una presentazione-spettacolo. Da non mancare, poi, sabato 30 maggio al *Teatro Comunale* di **Narni**, in Umbria, nel contesto dell'immane evento **Nera d'Inchiostro**. Per tutte le altre date, vi rimando al sito www.cartacantashow.it.

Carta Canta, dicevamo, è anche un fumetto, di cui hai scritto il soggetto: come ti sei trovato in veste di fumettista? Conti di riprovarci in futuro?

Come dicevo all'inizio, oltre che di musica vivo di scrittura. I programmi televisivi, come la didattica, impegnano il tempo che la musica mi lascia libero. Sono docente di corsi di formazione universitari, fino all'anno scorso ero docente all'interno del Master in *Cartoon Animation* dell'Istituto Europeo di Design e da anni coordino il progetto di formazione *Cartoon School*, attivo in diverse province italiane. Questo per dire che la sceneggiatura e la scrittura creativa sono attività con cui mi cimento settimanalmente. Però... da qui a definirmi "fumettista" ce ne corre! Per rispondere alla domanda: non so se contare sul fatto di ripetere l'esperienza in futuro; al limite posso sperarci... vorrebbe dire che il lavoro fatto su *Carta Canta* è stato apprezzato e che avrò altre cose da dire!

Domanda da un milione di dollari: se dovessi indicare un autore (o un personaggio, una storia, una canzone) che meglio di tutti esprime il sen-

so del matrimonio tra fumetto e musica, chi sceglieresti?

Questa domanda vale molto più di un milione di dollari! Nel libro ho tentato di censire tutti i musicisti che disegnano, i fumettisti che suonano, le copertine di vinili e cd realizzate dai fumettisti, le canzoni dedicate ai fumetti e i fumetti che hanno citato musicisti e musiche. I nomi sono davvero tanti. Rischierei di scrivere un blob squinternato che include tutto e tutti. Non volendo essere così perverso, sarò pigro. Pigro ma (mi auguro!) esaustivo. Nel senso che mi permetto di fare un brutale copia-incolla da uno dei capitoli del libro. Non so se è l'esempio più rappresentativo, ma certamente in Italia è stato il primo caso di tandem musica/fumetto a riscuotere il successo popolare. Si tratta del personaggio di **Fortunello**. Ecco qui: «Quando negli anni Venti del Novecento la carta si mise a cantare attraverso il personaggio di **Happy Hooligan**, qualcosa cambiò anche in Italia. (...) **Happy Hooligan** nasce nel 1899 da **Frederick Burr Opper** sull'*American Journal* di New York ed è, insieme a **Yellow Kid**, uno dei primi personaggi a fumetti in senso moderno. Co-





COVER STORY

sé. (...) Da allora non si contano gli artisti che hanno subito la fascinazione di questa macchietta tanto da riproporla. Negli anni Sessanta la portò in televisione il virtuoso della chitarra jazz, cantante, polistrumentista, attore, cabarettista, co-fondatore de I Gufi, **Li-no Patruno**. Negli anni Novanta la cantautrice **Giuni Russo**, su arrangiamento del maestro **Franco Battiato**, ne fece una versione electro-pop gettonatissima dalle radio (...). Nel 1995 è la volta di **Davide Toffolo** e i suoi Tre Allegri Ragazzi Morti. La band più interconnessa al mondo del fumetto che l'Italia abbia mai avuto incide l'album *Allegro pogo morto*, dove inserisce una versione rock'n'roll di Fortunello. (...)».

Quali sono i fumetti a cui ti senti più legato? E quali quelli che, oggi, leggi abitualmente?

Per motivi generazionali, sono particolarmente legato al fumetto europeo e ai comics americani. Nonostante per lavoro debba cantare le gesta di eroi spesso e volentieri nipponici, quando torno a casa continuo a bearmi dei classici del fumetto franco-belga o delle evoluzioni degli eroi di casa Marvel. Certo, negli anni ho un po' perso il ritmo e non riesco proprio più a stare dietro a tutti i cross-pseudo-meta-universi paralleli dei supereroi che ho seguito per anni. Nonostante tutto cerco di non perdere di vista la vita di Spiderman e quella di Devil e Hulk. E poi spesso mi trovo a rileggere albi che mi hanno segnato. *Il Ritorno del Cavaliere Oscuro*, *V for Vendetta*, *Maus* ma anche la mia preziosissima collezione di vecchi *Frigidaire*, di *Totem Comic* o il mio adorato **Ranxerox!**



◆ Ettore Petrolini interpreta Fortunello negli anni Trenta.

me *Yellow Kid* è un simpatico straccione, vestito con un abito rattoppato e porta in testa (chissà perché?) una scatoletta di latta, come fosse un cappello. (...) *Happy Hooligan* arriva in Italia nel 1910 e, con il nome di **Fortunello**, viene pubblicato dal *Corriere dei Piccoli*. Come fu per la sua versione americana, anche il *Fortunello* italiano viene musicato e portato in teatro. A creare questo precedente è una delle figure più importanti del teatro italiano del secolo scorso, **Ettore Petrolini**. (...) Il personaggio ebbe da subito un successo clamoroso. Una delle correnti culturali più importanti di quegli anni, il Futurismo, lo additò come "un capolavoro dal ritmo meccanico e motoristico, una interpretazione superlativa proprio per il teuff-teuff martellante all'infinito", per le assurdità e le rime grottesche tanto care ai futuristi. (...) E il regista **Alessandro Blasetti** volle inserire la macchietta di Fortunello nel suo film *Nerone*, del 1930. Ma per il pubblico che affollava i teatri, Fortunello era semplicemente un momento di svago surreale. Qualcosa di mai visto prima. Petrolini entrava in scena vestito esattamente come il personaggio dei fumetti, camminando con gli arti ciondoloni, e con due enormi occhi posticci che parevano strabuzzare dalle orbite. Una volta in scena l'orchestra attaccava a suonare un tema accattivante sul quale Fortunello raccontava di